

L'Orchestra del Conservatorio Maderna a Cesena il 9 e 11 giugno

CESENA - L'anniversario di Mozart (1756-1791), la sua musica immortale, geniale, astratta, innovativa, "trasgressiva" come è quella del *Così fan tutte*, sintetizzano idealmente il cammino decennale compiuto dal Laboratorio lirico sperimentale inventato dal conservatorio **Bruno Maderna** di Cesena. E l'addio imminente dalle aule del conservatorio (solo da quelle, non dal palcoscenico) del direttore **Giovanni Bartoli**, con la scelta di questa opera, messa addirittura al bando dai "benpensanti" dell'800 per eccesso di licenziosità, sembra confermare la volontà di un futuro sempre più vivo e aperto del Maderna. Un conservatorio, questo, che intende dedicarsi all'arte della musica per diffonderla con concreta naturalezza, facendola contaminare dell'habitat di cui si nutre. *Così fan tutte*, dramma giocoso in due atti di Mozart su libretto dell'italiano **Lorenzo Da Ponte** (la prima fu a Vienna nel 1790), debutta al Teatro **Bonci** venerdì 9 giugno alle 21, con replica domenica 11 alla stessa ora. Valido si annuncia il cast di interpreti selezionato attraverso il concorso "Primo palcoscenico" che offre ai cantanti il debutto nel titolo. Anche il noto tenore **Luis Alva** ha partecipato alla selezione che porta in scena gli italiani **Gaia Matteini** (Fiordiligi), **Sabina Cacioppo** (Dorabella), **Marta Calcaterra** (Despina), **Nicola Pisaniello** (Ferrando); il turco **Nejat Isik Belen** (Guglielmo), e il lettone **Valdis Jansons** (Don Alfonso). Grande protagonista, ancora una volta, è il corso di scenografia dell'Accademia di Belle arti di Bologna con sede a Cesena, guidato dai professori **Enri-**



co Manelli e **Marcello Morresi**. Le scene sono ideate dalla cesenate **Alice Romboli** e da **Claudia Paltera** di Forlimpopoli; i costumi di **Laura De Gregorio**, la realizzazione è ad opera delle allieve dell'istituto professionale **Iris Versari**. Ma almeno una ventina di giovani scenografi hanno lavorato con dedizione stakanovista alla realizzazione del bozzetto che si ispira all'idea voluta della regista **Gabriella Medetti**: "Il *Così fan tutte* è per me opera luminosa - spiega **Medetti** - ricca di elementi teatrali, con un gioco di travestimenti, scambi, inganni, che si riconducono alla Commedia dell'arte. Musicalmente

è un'opera simmetrica, e dall'allestimento volevo che emergesse tale simmetria, dovuta pure al razionalismo del '700". Ecco allora che l'idea scenografica dà vita ad un teatrino meccanico e girevole del '700, secolo in cui era in voga la moda degli ingranaggi da carillon, della robotica: "Abbiamo visionato anche il finale del *Casanova* di Fellini - aggiunge - quando il protagonista conquista un'automata". Dal teatrino scenografico emerge una sorta di burattinaio che sembra dirigere la commedia: L'intreccio, quasi un pretesto futile ma divertente, fu commissionato dall'imperatore **Giuseppe II** a **Salieri**, che pare però avesse rifiutato per l'argomento troppo osé. Praticamente si racconta, con molti doppi sensi, l'amore di due coppie di fidanzati messo alla prova da un cinico filosofo. **Don Alfonso** scommette con i due giovani che le rispettive belle (sorelle a loro volta) passerebbero con facilità ad altro uomo. I due accettano la sfida; annunciano di dover partire, si travestono da stranieri e, sotto mentite spoglie, si ripresentano alle fanciulle da novelli spasiamenti. Le ragazze cadono nell'inganno; si innamorano dello "straniero" scambiandolo pure con il vero fidanzato, pronte a sposarlo. Alla fine sopraggiunge il lieto fine, pur restando un velo di cattivo cinismo nella figura di **Don Alfonso**, alter ego probabile del librettista **Da Ponte**. L'orchestra di 40 elementi, diretta dal maestro **Giovanni Bartoli**, è composta in gran parte da allievi di II livello, diretti in modo da rappresentare un tappeto sonoro alle voci mozartiane ricche di colore. Info: 0547-355959.

Claudia Rocchi